

Snap | 11/02/26

ITALIA

## La produzione industriale italiana cala leggermente in dicembre

Il dato, in linea con le attese, conferma che la produzione industriale italiana ha intrapreso un percorso di recupero, ancora molto graduale, dopo tre anni consecutivi di contrazione



I dati destagionalizzati della produzione industriale di dicembre, diffusi dall'Istat, segnalano una contrazione dello 0,4% su novembre (da +1,5% in novembre), in linea con le attese. In termini tendenziali la produzione corretta per le giornate lavorative aumenta del 3,2% (da +1,4% in novembre).

Guardando ai raggruppamenti principali di industrie si nota una contrazione mensile sia per i beni di consumo (durevoli e non durevoli) sia per i beni intermedi, mentre la produzione di energia e beni strumentali aumenta.

La disponibilità dei dati di dicembre ci consente di fare qualche considerazione e a consuntivo per il 2025. In media d'anno la produzione industriale si è contratta dello 0,2%, quella manifatturiera dello 0,5%. Dal punto di vista settoriale a guidare la classifica della crescita sono la farmaceutica e l'elettronica e apparecchi di misurazione, seguite a distanza dall'industria alimentare. I settori che hanno registrato le maggiori contrazioni sono invece quello del tessile

e abbigliamento e quello della fabbricazione di mezzi di trasporto, seguiti dalla chimica.

In positivo, il dato del quarto trimestre del 2025 evidenzia un incremento della produzione dello 0,9% sul terzo, dato che ha evidentemente aiutato dal punto di vista dell'offerta a generare il progresso dello 0,3% del PIL nel quarto trimestre. L'inerzia statistica della produzione destagionalizzata del 2025 sul 2026 è dello 0,7%. Il graduale miglioramento della produzione che prefiguriamo per il 2026 dovrebbe portare a un incremento medio della produzione superiore all'1%, di nuovo in territorio positivo dopo tre anni consecutivi di contrazione.

Basandoci anche sui dati della fiducia delle imprese relativi al mese di gennaio, vediamo comunque una ripresa ancora molto graduale. La fiducia delle imprese manifatturiere è migliorata in gennaio sospinta da un progresso della componente ordini, ma non tale al momento da prefigurare un'accelerazione ciclica della produzione. Perché ciò avvenga manca ancora una riduzione più decisa del livello delle scorte. Segnali più chiari in questo senso sembrano venire dal coparto dei beni strumentali, mentre sono ancora timidi per i beni di consumo. In questa fase ciclica una ripresa più decisa della produzione industriale sembra ancora dipendere dalle tempistiche dell'implementazione degli ambiziosi programmi di investimenti infrastrutturali ed in difesa annunciati dalla Germania. Vista la loro natura endogena, l'incertezza sulla loro realizzazione appare ridotta, e limitata alla tempistica. Per una volta, almeno nel breve periodo i rischi sul fronte della crescita legati all'incertezza geopolitica sembrano in qualche misura ridotti.

### Autore

#### Paolo Pizzoli

Senior Economist, Italy, Greece

[paolo.pizzoli@ing.com](mailto:paolo.pizzoli@ing.com)

### Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

## **THINK economic and financial analysis**

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito [www.ing.com](http://www.ing.com).